

zelante ed intelligente, non mi procurò mai difficoltà ed inciampi. »

Ciò posto, ammessa la veridicità della relazione del Persano, avviso il lettore che è bene stralciarne quella frondosità e ridondanza ond'egli ornava le sue lettere ufficiali. Prima di trascriverla, m'occorre parlar d'impresa che dal Cialdini e dal Persano fu allestita collo scopo di affrettar la resa di Gaeta; intendo il lancio delle incendiarie, il comando delle quali fu affidato ai tenenti di vascello Simone di Saint-Bon ed Augusto Albini. La capitolazione della piazza giunse in mal punto ed impedì a due egregi ufficiali di compire atti pari a quelli di Cochrane e di Canaris.

La *Curtatone* e la *Confienza* furono acconciate a Mola di Gaeta ad incendiarie. Alla *Confienza* si fe' internamente una cintura in muratura che le servisse di corazza e da contenere *cinquantamila chilogrammi di polvere* la cui accensione si procurasse per via di una miccia a tempo previamente sperimentata a durare quindici minuti. La *Curtatone* fu caricata all'istesso modo, ma il suo interno fu rivestito di sacchi di terra. Contemporaneamente *undicimila cinquecento chilogrammi* di polvere furono caricati in un pontone comune la cui condotta fu affidata al tenente di vascello Burone-Lercari. Il marchese Carandini autore di un libro ormai classico intitolato: *L'assedio di Gaeta e Messina negli anni 1860 e 1861* descrive con tecnica minuzia i preparamenti alle due navi. Il lettore lo consulti.

Caduta Gaeta sventolava tuttavia la bandiera del Borbone sulla piazza di Messina. Il Persano vi giunse in vista il 10 febbraio con l'armata. Le operazioni cominciarono a mezzodì del 12 con vento fresco e corrente contraria. La *Maria Adelaide* fu sola tra le navi che giunse a tiro delle batterie e si adoprò a farle tacere. Sulla stessa *Maria Adelaide* si stipularono a sera le condizioni della resa. La campagna di liberazione dell'Italia meridionale fu terminata nella notte sopra il 13.

Sotto il fuoco del cannone di Gaeta le due sezioni sarda e napoletana ond'erasi composta la marina d'Italia si erano affratellate. Toccava ora ai ministri di rendere più salda la compagine smorzando l'orgoglio dei Sardi, sollevando i